

**GAMO**  
GRUPPO ARRETO MUSICA OGGI

Stagione concertistica 2024 - 45° anno

Domenica 27 ottobre 2024 ore 21,00  
Murate Art District – Sala Ketty La Rocca  
Piazza delle Murate, Firenze

## BACH | GUARNIERI

*L'arte della fuga* di Johann Sebastian Bach nella trascrizione  
e adattamento per quattro violoncelli di Adriano Guarneri

*Un ciuffetto d'erba minuscolo e solitario nel muro, o in terra*  
(Giancarlo Cardini, da *Bolle di sapone, frammenti di contemplativo quotidiano*)

Ingresso 10 € | ingresso studenti sotto i 25 anni 5 € | info [segreteria@gamo.it](mailto:segreteria@gamo.it)

Ph. Claudio Minghi

Partner istituzionali



Partner progettuale



In collaborazione



***L'arte della fuga* di Johann Sebastian Bach**  
nella trascrizione e adattamento per quattro violoncelli  
di **Adriano Guarnieri**

1. *Contrapunctus 1*
2. *Contrapunctus 2*
3. *Canone all'ottava*
4. *Contrapunctus 12*
5. *Contrappunto 3*
6. *Contrappunto 4*
7. *Canone alla duodecima in contrappunto alla quinta*
8. *Contrapunctus 9 alla duodecima*
9. *Contrapunctus 19*
10. *Canone alla decima, contrappunto alla terza*
11. *Contrappunto 13; inversus*

## **Florence Cello Ensemble**

**Lucio Labella Danzi** violoncello

**Giulia Novelli** violoncello

**Dagmar Bathmann** violoncello

**Andrea Volcan** violoncello

Il progetto nasce durante l'allestimento dell'opera *Infinita tenebra di luce* che Adriano Guarnieri compone per il festival del Maggio Musicale Fiorentino nel 2018. L'incontro con Lucio Labella Danzi, nell'occasione violoncello solista dell'ensemble strumentale, scatuisce in un rapporto di amicizia e stima reciproca che porta Adriano Guarnieri a dedicare a Lucio undici fughe tratte da *L'arte della fuga* di Johann Sebastian Bach, trascritte per quattro violoncelli.

Nel rielaborare l'opera del sommo compositore tedesco, Guarnieri valorizza al massimo l'ampiezza di registro e il calore sonoro tipico di un ensemble di violoncelli. La rilettura della partitura, che prevede nove fughe per quattro esecutori e due per due soli violoncellisti, rivela una cura e una sensibilità unica nell'accurata scelta delle dinamiche e delle agogiche che portano a tratti ad una sorta di impalpabile trasfigurazione sonora.

L'opera di Adriano Guarnieri viene presentata per la prima volta a Firenze ma è stata eseguita a Livorno, Reggio Emilia e a Bologna presso l'Accademia Filarmonica.

Adriano Guarnieri è nato a Sustinente, Mantova, il 10 settembre 1947.

Ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio di Bologna, diplomandosi in musica corale sotto la guida di Tito Gotti, e in composizione con Giacomo Manzoni. Ha iniziato la propria carriera affiancando l'attività direttoriale a quella di compositore, fondando, nel 1975 a Firenze, il Nuovo Ensemble Bruno Maderna.

Partendo da posizioni stilistiche vicine allo Strutturalismo (*Musica per un'azione immaginaria* e *L'art pour l'art?* entrambe del 1976), Guarnieri ha progressivamente maturato un linguaggio del tutto personale che la critica ha definito «cantabilità metrica», una cantabilità che esclude recuperi melodici o tematici tradizionali in quanto nasce sempre «dentro la galassia del suono», dall'interno della materia sonora. Così pure va letta la veste grafica delle partiture, costellate di indicazioni dinamiche ed agogiche che determinano nel contempo il suono e la forma.

Sul finire degli anni '80 Guarnieri si appassiona alla poesia di Pier Paolo Pasolini, intraprendendo un rapporto che culmina con l'azione lirica *Trionfo della notte*, andata in scena al Teatro Comunale di Bologna nel 1987 e insignita del Premio Abbiati della critica italiana quale miglior composizione dell'anno. Alla poetica pasoliniana è legato anche *Romanza alla notte n. 2* (1988) concerto per violino e orchestra, eseguita a Parma, a Milano, e a Vienna con rimarchevole successo internazionale. A Pasolini è dedicato anche *Il glicine* (1993) per soprano, voce recitante, flauto e violino amplificati. Nel 1993 un altro riconoscimento gli viene attribuito dalla città di Montepulciano, il cui Festival gli commissiona l'azione lirica *Orfeo...cantando tolse*, dieci azioni liriche su testo liberamente tratto da *Orfeo* di Angelo Poliziano (1994). Nel 1995 inizia la collaborazione con il poeta Giovanni Raboni; da questo rapporto nascono, fra gli altri, i titoli *Quare tristis* (Biennale di Venezia, 1995), *Pensieri canuti* (Festival di Salisburgo, 1999) e la *Passione secondo Matteo*, commissionatagli dal Teatro alla Scala per il Giubileo del 2000, in cui il testo di Raboni si intreccia con Pasolini ed il testo evangelico; eseguita nella chiesa di S.Marco, suscitò reazioni di profonda partecipazione.

Fondamentale nella produzione di Guarnieri è l'impiego del live electronics, strumento principe dell'elaborazione e della spazialità del suono, così significativi nella ricerca del compositore. Assistito dal regista del suono Alvis Vidolin, Guarnieri ha composto vere e proprie partiture elettroniche di cui fanno parte l'opera-video *Medea* che, andata in scena nell'ottobre 2002 con la regia di Giorgio Barberio Corsetti, è valsa al compositore il secondo Premio Abbiati della sua carriera e *Solo di donna*, azione lirica in un atto per voce, flauto, arpa e live electronics, presentata l'8 marzo 2004 al Teatro Le Muse di Ancona.